

Badia Tedalda Eolico Srl

| Via Francesco Tamagno, 7 | 20124 Milano (MI) | P.IVA 12334000960 | PEC badiatedaldaeolicosrl@pec.it |

Parco Eolico Poggio Tre Vescovi

Formato: A4

Scala: ---

Aprile 2023

Progettazione specialistica
ENVIarea stp snc

Dott. Agr. Andrea Vatteroni
Ord. Agr. e For. Prov. PI-LU-MS,
n. 580

Dott. Agr. Elena Lanzi
Ord. Agr. e For. Prov. PI-LU-MS,
n. 688

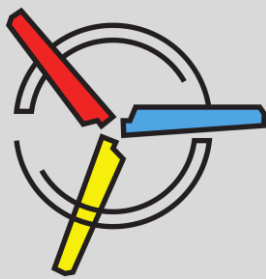
SI.NCA.S.01.a

Studio degli impatti sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico

Studio di incidenza ambientale

OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI RN2000 INTERFERITI

Rev.	Data	Oggetto
a	06/04/2023	Prima emissione



Parco eolico Poggio Tre Vescovi

Proponente



Badia Tedalda Eolico SRL
Via Francesco Tamagno, 7 - 20124 Milano (MI)

Referente di progetto

Dott. Roberto Schirru

Coordinamento tecnico



ENVI area stp snc
Ing. Cristina Rabozzi
Dott. Agr. Elena Lanzi
Dott. Agr. Andrea Vatteroni

Progettazione opere civili e cantierizzazione



INGEGNERIA

Progettazione opere di utenza e di rete per la connessione CP "Badia Tedalda"

Ing. Michele Pigliaru

Geologia e geotecnica



progettazione e consulenza ambientale srls

Aspetti trasportistici



ENKI srl
Ing. Andrea Mazzetti

Sinergia srls
Dott. Geol. Luca Gardone

Siemens Gamesa S.A.
Ing. Alessandro Noro

Topografia



Anemometria



3D Metrica – Ing. Paolo Corradeghini

Skywind GmbH
Ing. Sasha Claes

Studio di impatto ambientale, studio di incidenza ambientale, aspetti socio-economici e antropici



ENVI area stp snc
Ing. Cristina Rabozzi
Dott. Agr. Elena Lanzi
Dott. Agr. Andrea Vatteroni

Paesaggio



INLAND Landscape Architecture – Arch. Andrea Meli

Biodiversità, ecosistemi e reti ecologiche



Dott. For. Ilaria Scatarzi
Dott. Biol. Marco Lucchesi
Dott. Dino Scaravelli

Consorzio Futuro in Ricerca
Dott. Lisa Brancaleoni
(aspetti floristico-vegetazionali)
(aspetti forestali, ecosistemi e reti ecologiche)
(avifauna)
(chiroterofauna)

Archeologia



Cooperativa archeologia s.c.
Dott. Andrea Biondi

Acustica



Tecnocreo srl
Ing. Matteo Bertoneri

CEM e vibrazioni

Ing. Michele Pigliaru



1.	OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI RETE NATURA2000 LOCALIZZATI IN TOSCANA	2
1.1	Misure di conservazione di cui alla D.G.R. n. 454/2008	2
1.2	Misure di conservazione generali valide per tutte le ZPS.....	2
1.3	Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015.....	5
1.3.1.1	Misure di conservazione sito specifiche per il sito IT5180006 “Alta Valle del Tevere”	5
1.3.1.2	Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT5180007 “Monte Calvano”	14
1.3.1.3	Misure di conservazione sito specifiche della ZSC IT5180010 “Alpe della Luna”	25
1.3.1.4	Misure di conservazione sito specifiche della ZSC IT5180008 “Sasso Simone e Simoncello”	32
1.3.1.5	Misure di conservazione sito specifiche della ZSC IT51800005 “Alta Vallesanta”	44
2.	OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 LOCALIZZATI IN EMILIA ROMAGNA	57
2.1	Obiettivi generali di conservazione.....	57
2.2	Misure specifiche di conservazione per la ZSC/ZPS IT4090006 “Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio del Miratoio”	66
2.2.1	Generalità.....	66
2.2.2	Misure di conservazione cogenti.....	67
2.2.3	Misure e indicazioni gestionali trasversali.....	67
2.3	Misure specifiche di conservazione per la ZSC/ZPS IT4090005 “Fiume Marecchia a Ponte Messa” ..	75
2.3.1	Generalità.....	75
2.3.2	Misure di conservazione cogenti.....	75
2.3.3	Misure e indicazioni gestionali trasversali.....	76
2.4	Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT4080008 “Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia”	81
2.5	Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT4080015 “Castel di Colorio, Alto Tevere”	82

* * *



1. OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI RETE NATURA2000 LOCALIZZATI IN TOSCANA

1.1 Misure di conservazione di cui alla D.G.R. n. 454/2008

La Regione Toscana, mediante D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008, ha approvato, in base all'art. 3 del D.M. n. 184 del 17/10/2007, i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS riportate nell'Allegato A "Misure di conservazione valide per tutte le ZPS".

1.2 Misure di conservazione generali valide per tutte le ZPS

MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER TUTTE LE ZPS

1. Divieti:

- a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;
- d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
- e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);
- f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (*Philomachus pugnax*), Moretta (*Aythya fuligula*);
- h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;
- i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
- j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
- l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e'



stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;

m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;

o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;

p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;

q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;

s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del

Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.



Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie

(Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;

v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

2. Obblighi:

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del

Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;

d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

3. Attività da promuovere ed incentivare:

a) la repressione del bracconaggio;

b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;



- c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.

1.3 Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015

Con il termine *misure di conservazione* s'intende un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente finalizzate a garantire la coerenza della rete ecologica regionale.

Tali azioni, infatti, vengono definite in funzione delle specifiche esigenze ambientali necessarie ad assicurare la conservazione di habitat o specie presenti nelle zone da tutelare ed opportunamente classificate in base alla loro priorità nel contesto ambientale del sito e, più in generale, all'interno della rete ecologica regionale.

La Regione Toscana, in recepimento dei provvedimenti comunitari e ministeriali (art. 4 D.P.R. 357/97 e D.M. n. 184 del 17/10/07), ha definito le misure di conservazione necessarie al fine di garantire la tutela delle specie e degli habitat di rilevante interesse conservazionistico presenti nei siti della Rete ecologica regionale (SIC + ZPS + SIR).

In particolare, mediante D.G.R. n. 1223 del 15 dicembre 2015 sono state approvate le misure di conservazione in adempimento a quanto previsto all'articolo 2 del D.M. n. 184 del 17/10/2007 ai fini della designazione dei SIC quali ZSC.

Ciascuna delle Misure di conservazione è contraddistinta da un codice che contiene, nei primi due caratteri, l'indicazione della tipologia prevista (RE: regolamentazione; IA: intervento attivo; IN: incentivazione; MO: programmi di monitoraggio e/o ricerca; DI: programmi didattici). Le misure sono organizzate in "ambiti" che richiamano il settore di attività a cui attengono principalmente.

1.3.1.1 Misure di conservazione sito specifiche per il sito IT5180006 "Alta Valle del Tevere"

Tabella 1 – Elenco delle misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT5180006 "Alta Valle del Tevere"

Numero	Codice	Misure di conservazione
1. AGRICOLTURA, PASCOLO		
1.1	DI_A_01	Programmi di informazione e divulgazione presso associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i>
1.2	IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate. <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A246 Lullula arborea</i>
1.3	INC_A_04	Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020 <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>1352 Canis lupus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i>
1.4	INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>1352 Canis lupus</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
1.5	INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020 <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A338 Lanius collurio</i>
1.6	INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
1.7	INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi) <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>1352 Canis lupus</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>
1.8	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui) <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>A338 Lanius collurio</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
2. CACCIA E PESCA		
2.1	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02 <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>1167 Triturus carnifex</i>
2.2	MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
2.3	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>6148 Squalius lucumonis</i>
2.4	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>6148 Squalius lucumonis</i>
3. GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		



Numero	Codice	Misure di conservazione
3.1	IA_H_01	<p>Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi</p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>6148 Squalius lucumonis</i></p>
3.2	IA_J_09	<p>Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario</p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p>
3.3	MO_H_03	<p>Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.</p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>6148 Squalius lucumonis</i> <i>5331 Telestes muticellus</i></p>
3.4	RE_H_02	<p>Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico</p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>6148 Squalius lucumonis</i></p>
3.5	RE_J_09	<p>Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica</p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p>
3.6	RE_J_10	<p>Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica <i>1156 Padogobius nigricans</i>
3.7	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci <i>1156 Padogobius nigricans</i>
4. INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
4.1	DI_F_09	Programmi di informazione e sensibilizzazione sul lupo <i>1352 Canis lupus</i>
4.2	DI_I_02	Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>6148 Squalius lucumonis</i>
4.3	A_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>6148 Squalius lucumonis</i>
4.4	IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04 <i>1167 Triturus carnifex</i>
4.5	IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>
4.6	IA_J_36	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di <i>Padogobius nigricans</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i>
4.7	MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti



Numero	Codice	Misure di conservazione
		umidi <i>1167 Triturus carnifex</i>
4.8	MO_J_18	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Padogobius nigricans</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni <i>1156 Padogobius nigricans</i>
4.9	MO_J_29	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di aquila reale, relativo a Siti contigui o ricadenti in una medesima area geografica <i>A091 Aquila chrysaetos</i>
5. INFRASTRUTTURE		
5.1	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i>
6. SELVICOLTURA		
6.1	IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.2	IA_B_09	Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli) <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.3	INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>
6.4	INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A085 Accipiter gentilis</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.5	INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
6.6	INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.7	INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.8	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
6.9	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.10	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
6.11	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: <ul style="list-style-type: none">- del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .- del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle



Numero	Codice	Misure di conservazione
		di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.12	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali) <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>
7. URBANIZZAZIONE		
7.1	DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroterri <i>A274 Phoenicurus phoenicurus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>
7.2	IA_H_04	Interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroterri <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>
7.3	INC_E_01	Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>
7.4	MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroterri e/o rapaci diurni o notturni <i>A274 Phoenicurus phoenicurus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>
7.5	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroterri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia" <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>
7.6	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroterri <i>1304 Rhinolophus ferrumequinum</i>



1.3.1.2 Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT5180007 “Monte Calvano”

Tabella 2 – Elenco delle misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT5180007 “Monte Calvano”

Numero	Codice	Misure di conservazione
1. AGRICOLTURA, PASCOLO		
1.1	DI_A_01	Programmi di informazione e divulgazione presso associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A306 Sylvia hortensis</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i>
1.2	DI_A_05	Attività di informazione/divulgazione per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale <i>1167 Triturus carnifex</i>
1.3	IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell’art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate. <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 6510 <i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A255 <i>Anthus campestris</i>
1.4	INC_A_04	Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020 A113 <i>Coturnix coturnix</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 6510 <i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> A084 <i>Circus pygargus</i> 1352 <i>Canis lupus</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A082 <i>Circus cyaneus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i>
1.5	INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo A096 <i>Falco tinnunculus</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A082 <i>Circus cyaneus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A084 <i>Circus pygargus</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> 1352 <i>Canis lupus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>1167 Triturus carnifex</i>
1.6	INC_A_11b	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020, e in funzione del carico definito con il Piano di cui alla misura RE_A_24 <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A306 Sylvia hortensis</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
1.7	INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A306 Sylvia hortensis</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A255 Anthus campestris</i>
1.8	INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi) <i>1352 Canis lupus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>1167 Triturus carnifex</i>
1.9	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A306 Sylvia hortensis</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
1.10	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche <i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i> <i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
2. CACCIA E PESCA		
2.1	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02 <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p> <p>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee)</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)</p> <p>A246 <i>Lullula arborea</i></p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p>
2.2	MO_F_02	<p>Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)</p> <p>9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i></p> <p>9210 Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i></p> <p>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee)</p> <p>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p> <p>A246 <i>Lullula arborea</i></p> <p>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</p> <p>1167 <i>Triturus carnifex</i></p>
2.3	RE_F_06	<p>Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti</p> <p>A084 <i>Circus pygargus</i></p> <p>A082 <i>Circus cyaneus</i></p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p>
2.4	RE_F_09	<p>Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva</p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p> <p>A082 <i>Circus cyaneus</i></p> <p>A084 <i>Circus pygargus</i></p>
2.5	RE_I_09	<p>Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione</p> <p>1156 <i>Padogobius nigricans</i></p> <p>5331 <i>Telestes muticellus</i></p>
2.6	RE_K_03	<p>Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni</p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p>
3. GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		
3.1	RE_H_02	<p>Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico</p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p> <p><i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i></p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i></p> <p><i>5331 Telestes muticellus</i></p>
3.2	RE_J_09	<p>Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica</p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p>
3.3	RE_J_10	<p>Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica</p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p>
3.4	RE_J_11	<p>Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci</p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i></p>
3.5	RE_J_13	<p>Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente</p> <p><i>A084 Circus pygargus</i></p> <p><i>5331 Telestes muticellus</i></p> <p><i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i></p> <p><i>1156 Padogobius nigricans</i></p> <p><i>A081 Circus aeruginosus</i></p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i></p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p>
3.6	RE_J_19	<p>Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.</p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i></p> <p><i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i></p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p>
4. INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		



Numero	Codice	Misure di conservazione
4.1	IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04 <i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i> <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>A081 Circus aeruginosus</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
4.2	IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
4.3	IA_J_36	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di <i>Padogobius nigricans</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i>
4.4	MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>A081 Circus aeruginosus</i> <i>A082 Circus cyaneus</i>
4.5	MO_J_18	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Padogobius nigricans</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni <i>1156 Padogobius nigricans</i>
4.6	MO_J_26	Monitoraggi a campione di bigia grossa con contemporaneo rilievo di dati ambientali <i>A306 Sylvia hortensis</i>
4.7	MO_J_28	Monitoraggi a campione di culbianco, con contemporaneo rilievo di dati



Numero	Codice	Misure di conservazione
		ambientali <i>A277 Oenanthe oenanthe</i>
4.8	MO_J_29	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di aquila reale, relativo a Siti contigui o ricadenti in una medesima area geografica <i>A091 Aquila chrysaetos</i>
4.9	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
5. INFRASTRUTTURE		
5.1	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw <i>A081 Circus aeruginosus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i>
5.2	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>A081 Circus aeruginosus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i>
6. SELVICOLTURA		
6.1	DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
6.2	IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.3	IA_B_09	Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli) <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
6.4	IA_J_22	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.5	INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.6	INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i>
6.7	INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.8	INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.9	INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.10	MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato



Numero	Codice	Misure di conservazione
		fitosanitario delle foreste <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.11	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A082 Circus cyaneus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A306 Sylvia hortensis</i> <i>6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i>
6.12	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
6.13	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
6.14	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.15	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie



Numero	Codice	Misure di conservazione
		pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.16	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali) <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
6.17	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento. <i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>
7. URBANIZZAZIONE		
7.1	MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chirotteri e/o rapaci diurni o notturni <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A274 Phoenicurus phoenicurus</i>

1.3.1.3 Misure di conservazione sito specifiche della ZSC IT5180010 "Alpe della Luna"

Tabella 3 – Elenco delle misure sito specifiche per la ZSC IT5180010 "Alpe della Luna"

Numero	Codice	Misure di conservazione
1. AGRICOLTURA, PASCOLO		



Numero	Codice	Misure di conservazione
1.1	IA_A_03	<p>Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.</p> <p>A338 <i>Lanius collurio</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> 5130 <i>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> A376 <i>Emberiza citrinella</i> A084 <i>Circus pygargus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A091 <i>Aquila chrysaetos</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i></p>
1.2	INC_A_04	<p>Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020</p> <p>A072 <i>Pernis apivorus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> 1352 <i>Canis lupus</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A084 <i>Circus pygargus</i> A376 <i>Emberiza citrinella</i> A246 <i>Lullula arborea</i></p>
1.3	INC_A_11	<p>Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020</p> <p>A246 <i>Lullula arborea</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> 5130 <i>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i></p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>A103 Falco peregrinus</i>
1.4	INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi) <i>1352 Canis lupus</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>5357 Bombina pachipus</i>
2. CACCIA E PESCA		
2.1	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02 <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>5357 Bombina pachipus</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
2.2	MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i> <i>5357 Bombina pachipus</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i>
3. INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
3.1	DI_F_03	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Bombina (variegata) pachypus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		5357 <i>Bombina pachipus</i>
3.2	DI_F_09	Programmi di informazione e sensibilizzazione sul lupo 1352 <i>Canis lupus</i>
3.3	IA_J_133	Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Macereti dell'Alpe della Luna con <i>Cirsium alpis-lunae</i> " 6430 <i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>
3.4	IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04 1167 <i>Triturus carnifex</i> A081 <i>Circus aeruginosus</i>
3.5	IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) 4104 <i>Himantoglossum adriaticum</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> 5130 <i>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>
3.6	IA_J_33	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Bombina (variegata) pachypus</i> 5357 <i>Bombina pachipus</i>
3.7	MO_I_06	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo 1352 <i>Canis lupus</i>
3.8	MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi A081 <i>Circus aeruginosus</i> 1167 <i>Triturus carnifex</i>
3.9	MO_J_11	Monitoraggio della presenza di agenti patogeni nelle popolazioni di <i>Bombina (variegata) pachypus</i> 5357 <i>Bombina pachipus</i>
3.10	MO_J_19	Monitoraggio delle popolazioni e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ per la specie <i>Bombina (variegata) pachypus</i> 5357 <i>Bombina pachipus</i>
3.11	MO_J_29	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di aquila reale, relativo a Siti contigui o ricadenti in una medesima area geografica A091 <i>Aquila chrysaetos</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
4. INFRASTRUTTURE		
4.1	IA_D_03	Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio <i>A081 Circus aeruginosus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i>
4.2	MO_D_02	Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A081 Circus aeruginosus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i>
4.3	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A081 Circus aeruginosus</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i>
5. SELVICOLTURA		
5.1	IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>1083 Lucanus cervus</i>
5.2	IA_B_09	Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi)



Numero	Codice	Misure di conservazione
		laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli) <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>1087 Rosalia alpina</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
5.3	INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco <i>A085 Accipiter gentilis</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
5.4	INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>
5.5	INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>1083 Lucanus cervus</i>
5.6	INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>1087 Rosalia alpina</i>
5.7	MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
5.8	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A103 Falco peregrinus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>A091 Aquila chrysaetos</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A338 Lanius collurio</i>
5.9	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
5.10	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
5.11	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie <i>1087 Rosalia alpina</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
5.12	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali) <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
6. TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE		
6.1	IA_G_02	Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera di Sedo-Scleranthion o di Sedo albi-Veronicion dillenii</i>
6.2	IA_G_16	Interventi di salvaguardia delle aree utilizzate da <i>Bombina (variegata) pachypus</i> per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo derivato da un'insistita presenza umana <i>5357 Bombina pachipus</i>

1.3.1.4 Misure di conservazione sito specifiche della ZSC IT5180008 "Sasso Simone e Simoncello"

Tabella 4 - Elenco delle misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT5180008 "Sasso Simone e Simoncello"

Numero	Codice	Misure di conservazione
1. AGRICOLTURA, PASCOLO		
1.1	DI_A_01	Programmi di informazione e divulgazione presso associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità <i>A280 Monticola saxatilis</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A101 Falco biarmicus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A379 Emberiza hortulana</i> <i>A306 Sylvia hortensis</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A255 Anthus campestris</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
1.2	IA_A_01	Individuazione e idonea protezione dei nidi di Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>), nelle aree di presunta nidificazione, prima delle operazioni di sfalcio <i>A084 Circus pygargus</i>
1.3	IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate. <i>A379 Emberiza hortulana</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A280 Monticola saxatilis</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A101 Falco biarmicus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>
1.4	INC_A_01	Promozione di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione <i>A101 Falco biarmicus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>Holoschoenion</i> <i>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A379 Emberiza hortulana</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>1352 Canis lupus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
1.5	INC_A_02	Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci, stabilita dall'ente gestore del sito, lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua <i>1352 Canis lupus</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A379 Emberiza hortulana</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A101 Falco biarmicus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A338 Lanius collurio</i>
1.6	INC_A_04	Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020 <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>A379 Emberiza hortulana</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>1352 Canis lupus</i> <i>A101 Falco biarmicus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>A338 <i>Lanius collurio</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> A246 <i>Lullula arborea</i></p>
1.7	INC_A_06	<p>Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo</p> <p>A084 <i>Circus pygargus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A376 <i>Emberiza citrinella</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A379 <i>Emberiza hortulana</i> 1167 <i>Triturus carnifex</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> 1352 <i>Canis lupus</i> A101 <i>Falco biarmicus</i> A338 <i>Lanius collurio</i></p>
1.8	INC_A_11b	<p>Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020, e in funzione del carico definito con il Piano di cui alla misura RE_A_24</p> <p>A096 <i>Falco tinnunculus</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> A376 <i>Emberiza citrinella</i> A306 <i>Sylvia hortensis</i> A101 <i>Falco biarmicus</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A379 <i>Emberiza hortulana</i> 5130 <i>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> A280 <i>Monticola saxatilis</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A084 <i>Circus pygargus</i></p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>A246 <i>Lullula arborea</i> A277 <i>Oenanthe oenanthe</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i></p>
1.9	INC_A_12	<p>Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale A103 <i>Falco peregrinus</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A306 <i>Sylvia hortensis</i> A379 <i>Emberiza hortulana</i> A101 <i>Falco biarmicus</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A376 <i>Emberiza citrinella</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A277 <i>Oenanthe oenanthe</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i></p>
1.10	INC_A_14	<p>Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi) 1167 <i>Triturus carnifex</i> 1352 <i>Canis lupus</i></p>
1.11	RE_A_04	<p>Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> A084 <i>Circus pygargus</i></p>
1.12	RE_A_24	<p>Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione A306 <i>Sylvia hortensis</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> A280 <i>Monticola saxatilis</i></p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A379 Emberiza hortulana</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A101 Falco biarmicus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
1.13	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche <i>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p</i> <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i> <i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>
2. CACCIA E PESCA		
2.1	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i>
2.2	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i>
3. GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		
3.1	IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi</p> <p><i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i></p> <p><i>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p</i></p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i></p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p>
3.2	MO_H_01	<p>Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.</p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i></p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p> <p><i>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p</i></p> <p><i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i></p>
3.3	MO_H_03	<p>Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.</p> <p><i>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p</i></p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i></p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p>
3.4	RE_H_02	<p>Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico</p> <p><i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i></p> <p><i>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p</i></p> <p><i>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i></p> <p><i>1167 Triturus carnifex</i></p>
3.5	RE_J_09	<p>Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p> <p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p</i></p>
3.6	RE_J_10	<p>Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica</p> <p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p</i></p> <p>92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p>
3.7	RE_J_13	<p>Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente</p> <p>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i></p> <p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p</i></p> <p>92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p> <p>A084 <i>Circus pygargus</i></p> <p>1167 <i>turus carnifex</i></p>
4. INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
4.1	DI_F_09	<p>Programmi di informazione e sensibilizzazione sul lupo</p> <p>1352 <i>Canis lupus</i></p>
4.2	DI_J_02	<p>Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale</p> <p>1167 <i>Triturus carnifex</i></p> <p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p</i></p> <p>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i></p> <p>92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p>
4.3	IA_I_08	<p>Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_I_06)</p> <p>1352 <i>Canis lupus</i></p>
4.4	IA_J_134	<p>Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Boschi misti mesofili di latifoglie decidue su rocce e detrito di distacco alla base del</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		Sasso di Simone (Ar.)" <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>
4.5	IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04 <i>A084 Circus pygargus</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i> <i>1167 Triturus carnifex</i>
4.6	IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo</i> <i>(Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>
4.7	IA_J_60b	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Ribes alpinum</i> <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>
4.8	MO_I_06	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo <i>1352 Canis lupus</i>
4.9	MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi <i>1167 Triturus carnifex</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>
4.10	MO_J_27	Monitoraggi a campione di codirossone, con contemporaneo rilievo di dati ambientali <i>A280 Monticola saxatilis</i>
4.11	MO_J_28	Monitoraggi a campione di culbianco, con contemporaneo rilievo di dati ambientali <i>A277 Oenanthe oenanthe</i>
4.12	MO_J_48	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di ortolano, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno <i>A379 Emberiza hortulana</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
4.13	MO_J_78b	Monitoraggio delle stazioni di <i>Ribes alpinum</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>
4.14	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>5130 mazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>
5. INFRASTRUTTURE		
5.1	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A101 Falco biarmicus</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i>
6. SELVICOLTURA		
6.1	IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.2	IA_B_21	Habitat 91L0 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (dall'alto) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, ecc.) <i>Integrità del Sito</i>
6.3	INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
6.4	INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
6.5	INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>
6.6	INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.7	INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.8	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A376 Emberiza citrinella</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A255 Anthus campestris</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A280 Monticola saxatilis</i> <i>A306 Sylvia hortensis</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A379 Emberiza hortulana</i> <i>6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i> <i>A101 Falco biarmicus</i>
6.9	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto <i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>
6.10	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:</p> <ul style="list-style-type: none">- del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .- del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie <p><i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i></p>
6.11	RE_B_23	<p>Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)</p> <p><i>9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i></p>
7. TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE		
7.1	DI_G_02	<p>Programmi di informazione e sensibilizzazione per la fruizione sostenibile delle pareti rocciose, presso associazioni alpinistiche (codice di comportamento) fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche"</p> <p><i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A101 Falco biarmicus</i> <i>8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i></p>
7.2	IA_G_02	<p>Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione</p> <p><i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i></p>
7.3	RE_G_14	<p>Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		A101 <i>Falco biarmicus</i> A103 <i>Falco peregrinus</i>
7.4	RE_G_22	Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola 8210 <i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>
8. URBANIZZAZIONE		
8.1	DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroterti A096 <i>Falco tinnunculus</i> A274 <i>Phoenicurus phoenicurus</i>
8.2	MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroterti e/o rapaci diurni o notturni A274 <i>Phoenicurus phoenicurus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i>
8.3	RE_E_22	Realizzazione di un piano per la mitigazione degli impatti delle strutture e/o attività militari presenti all'interno del Sito <i>Integrità del Sito</i>

1.3.1.5 Misure di conservazione sito specifiche della ZSC IT51800005 "Alta Vallesanta"

Tabella 5 – Elenco delle misure di conservazione sito specifiche della ZSC "Alta Vallesanta"

Numero	Codice	Misure di conservazione
1. AGRICOLTURA, PASCOLO		
1.1	DI_A_01	Programmi di informazione e divulgazione presso associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità A277 <i>Oenanthe oenanthe</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</i> A113 <i>Coturnix coturnix</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> 5130 <i>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> A084 <i>Circus pygargus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A224 Caprimulgus europaeus</i>
1.2	IA_A_03	<p>Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.</p> <p><i>A246 Lullula arborea</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i></p>
1.3	INC_A_04	<p>Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HN VF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020</p> <p><i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>1352 Canis lupus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i></p>
1.4	INC_A_06	<p>Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo</p> <p><i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i></p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>1352 Canis lupus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A246 Lullula arborea</i>
1.5	INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020 <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i>
1.6	INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>
1.7	INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi) <i>1352 Canis lupus</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
1.8	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui) <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>
2. CACCIA E PESCA		
2.1	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02 <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>
2.2	IA_F_01d	Realizzazione di eventuali interventi mirati volti a limitare i danni della fauna ungulata su habitat e specie di interesse comunitario, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02 <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee)</p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p> <p>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p> <p>9110 Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i></p> <p>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</p>
2.3	MO_F_02	<p>Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario</p> <p>9210 Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i></p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p> <p>9110 Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i></p> <p>9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i></p> <p>A246 <i>Lullula arborea</i></p> <p>91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)</p> <p>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p> <p>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</p> <p>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee)</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)</p>
2.4	RE_F_06	<p>Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti</p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p> <p>A084 <i>Circus pygargus</i></p>
2.5	RE_F_09	<p>Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva</p> <p>A084 <i>Circus pygargus</i></p> <p>A113 <i>Coturnix coturnix</i></p>
2.6	RE_I_09	<p>Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione</p> <p>1136 <i>Rutilus rubilio</i></p> <p>5331 <i>Telestes muticellus</i></p>
2.7	RE_K_03	<p>Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese.</p> <p>Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni</p> <p><i>1092 Austropotamobius pallipes</i></p>
3. GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		
3.1	IA_H_01	<p>Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi</p> <p><i>5331 Telestes muticellus</i> <i>1136 Rutilus rubilio</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p>
3.2	IA_J_09	<p>Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario</p> <p><i>A229 Alcedo atthis</i></p>
3.3	MO_H_01	<p>Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.</p> <p><i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>1136 Rutilus rubilio</i> <i>A229 Alcedo atthis</i> <i>A026 Egretta garzetta</i> <i>5331 Telestes muticellus</i></p>
3.4	MO_H_03	<p>Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato</p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<p>1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.</p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>5331 Telestes muticellus</i></p> <p><i>1136 Rutilus rubilio</i></p>
3.5	RE_H_02	<p>Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico</p> <p><i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i></p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>A026 Egretta garzetta</i></p> <p><i>5331 Telestes muticellus</i></p> <p><i>1136 Rutilus rubilio</i></p> <p><i>A229 Alcedo atthis</i></p>
3.6	RE_J_09	<p>Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica</p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>A229 Alcedo atthis</i></p>
3.7	RE_J_10	<p>Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica</p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p> <p><i>A229 Alcedo atthis</i></p>
3.8	RE_J_11	<p>Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci</p> <p><i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i></p> <p><i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i></p>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A229 Alcedo atthis</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i>
3.9	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente <i>A084 Circus pygargus</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>A229 Alcedo atthis</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>A026 Egretta garzetta</i> <i>1136 Rutilus rubilio</i>
3.10	RE_J_19b	Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco <i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
3.11	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale <i>A229 Alcedo atthis</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
4. INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
4.1	IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A026 Egretta garzetta</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>A229 Alcedo atthis</i> <i>1136 Rutilus rubilio</i>
4.2	IA_I_08	Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_I_06) <i>1352 Canis lupus</i>
4.3	IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>4030 Lande secche europee</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>
4.4	MO_I_06	Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo <i>1352 Canis lupus</i>
5. INFRASTRUTTURE		
5.1	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A026 Egretta garzetta</i> <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6. SELVICOLTURA		
6.1	DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.2	IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.3	IA_B_03	Habitat 9110 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, abete bianco ecc.) <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>
6.4	IA_B_09	Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, ecc.) <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
6.5	IA_B_13	Intensificazione delle attività di controllo del rispetto della normativa forestale regionale <i>9110 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.6	IA_B_21	Habitat 9110 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (dall'alto) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, ecc.) <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>9110 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>
6.7	IA_J_20	Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.8	IA_J_22	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.9	INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
6.10	INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i>
6.11	INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> <i>9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum</i> <i>91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>
6.12	INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per gruppi <i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.13	INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
6.14	MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.15	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali <i>A084 Circus pygargus</i> <i>A338 Lanius collurio</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> <i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> <i>A224 Caprimulgus europaeus</i> <i>A277 Oenanthe oenanthe</i> <i>A103 Falco peregrinus</i> <i>4030 Lande secche europee</i> <i>A113 Coturnix coturnix</i>



Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>A080 Circaetus gallicus</i> <i>A246 Lullula arborea</i> <i>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> <i>6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i>
6.16	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco <i>9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>
6.17	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
6.18	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat <i>91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>
6.19	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco <i>9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>
6.20	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i>
6.21	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie <i>A072 Pernis apivorus</i> <i>A080 Circaetus gallicus</i>
6.22	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione



Numero	Codice	Misure di conservazione
		speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali) <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
6.23	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260 <i>9260 Boschi di Castanea sativa</i> <i>A072 Pernis apivorus</i>
7. URBANIZZAZIONE		
7.1	DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroteri <i>A096 Falco tinnunculus</i> <i>A274 Phoenicurus phoenicurus</i>
7.2	MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroteri e/o rapaci diurni o notturni <i>A274 Phoenicurus phoenicurus</i> <i>A096 Falco tinnunculus</i>
7.3	RE_E_22	Realizzazione di un piano per la mitigazione degli impatti delle strutture e/o attività militari presenti all'interno del Sito <i>Integrità del Sito</i>



2. OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 LOCALIZZATI IN EMILIA ROMAGNA

2.1 Obiettivi generali di conservazione

A tutti i siti ZSC, ZPS e ZSC/ZPS della Regione Emilia Romagna, in funzione di quanto previsto dalla DGR Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018, per come modificata dalla DGR Emilia Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 (*Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle Misure specifiche di conservazione e ai Piani di gestione dei Siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)*), si applicano le misure di conservazione generali di seguito evidenziate in Tabella 6.

Tabella 6 - Misure di conservazione generali valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali indicate dalla DGR 79/2018 e smi

Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
1. Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti	
1.1	È vietato realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e di smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
1.2	È vietato realizzare nuovi elettrodotti e linee elettriche aeree di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di quelle esistenti, qualora non si prevedano le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione e di impatto degli uccelli mediante le modalità tecniche e gli accorgimenti più idonei individuati dall'Ente competente ad effettuare la valutazione di incidenza (Vinca).
1.3	È vietato realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra in presenza di habitat di interesse comunitario, così come individuati nella "Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS della Regione Emilia-Romagna"; negli altri casi i nuovi impianti fotovoltaici a terra devono essere sottoposti alla procedura della valutazione di incidenza.
2. Attività turistico-ricreativa	
2.1	È vietato circolare con mezzi a motore al di fuori delle strade; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati, nonché quelli per i quali è stata acquisita l'autorizzazione dell'Ente gestore; sono esclusi da tale divieto le imbarcazioni. È vietato accedere alle grotte e alle cavità naturali in gruppi di persone superiore a 20, salvo autorizzazione o specifica regolamentazione dell'Ente gestore.
2.2	È vietato accendere fuochi in grotte o nelle cavità naturali.
2.3	È vietato svolgere attività di giochi di guerra simulata.
2.4	È vietato praticare il campeggio al di fuori di strutture specifiche per il turismo all'aria aperta, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca); sono fatti salvi casi previsti dal Piano Antincendio Regionale in vigore in quanto lo stesso è già stato sottoposto alla valutazione di incidenza (Vinca).
2.5	È vietato sorvolare a bassa quota (inferiore a 500 m AGL - Above Ground Level) con qualunque tipo di velivolo a motore, in prossimità delle pareti rocciose e delle zone umide; sono fatti salvi i



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
	sorvoli per motivi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari e quelli per i quali è stata acquisita l'autorizzazione dell'Ente gestore.
2.6	È vietato accedere nelle dune costiere e negli scanni naturali, al di fuori delle apposite passerelle e salvo autorizzazione dell'Ente gestore, nelle aree caratterizzate dalla presenza dei seguenti habitat: 1210, 2110, 2120, 2160, 2230
2.7	È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sulle dune costiere nelle aree caratterizzate dalla presenza dei seguenti habitat: 1210, 2110, 2120, 2160, 2230
2.8	È obbligatorio sottoporre alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca) lo svolgimento di manifestazioni, gare, fiere e attività di fruizione (turistica, ricreativa, culturale, sportiva agonistica e non), ubicate al di fuori dei centri urbani
3. Attività agricola, zootecnica, pioppicoltura e castanicoltura	
3.1	È vietato eliminare, drenare o prosciugare i seguenti elementi, sia di origine naturale che artificiale: maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate e muretti a secco.
3.2	È vietato eliminare le zone umide di origine naturale.
3.3	È vietato convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi, ai sensi dell'art. 2, lettera c) del Regolamento (CE) n.1120/09 e s.m.i.. È vietato eliminare: (1) boschetti (di origine naturale: superficie < 2.000 mq, h > 5 m, copertura > 40% o di origine artificiale: superficie < 5.000 mq), complessi macchia-radura, arbusteti (h < 5 m, copertura > 40%), terreni saldi (copertura arbustiva < 40%) e aree incolte; (2) prati permanenti e/o pascoli in pianura; (3) prati permanenti e/o pascoli in collina e in montagna (limitatamente alle aree con presenza di habitat di interesse comunitario); (4) zone umide di origine artificiale.
3.4	È vietato eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi, regolarmente autorizzati dall'Ente competente alla valutazione di incidenza, di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile dell'area
3.5	È obbligatorio trasformare a prato permanente le specifiche aree agricole attualmente coltivate individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate (DGR n. 112/17); in tali prati sarà possibile effettuare uno sfalcio annuo, nel periodo eventualmente indicato dall'Ente gestore, con la possibilità di utilizzare il prodotto ricavato dal taglio. In tali prati è vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, mentre sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.
3.6	È vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate (DGR n. 112/17); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.
3.7	È vietato utilizzare i diserbanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossi e nelle aree marginali tra i coltivi, ad eccezione delle scoline. È vietato bruciare le stoppie e le paglie, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti all'autorità competente o a superfici



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
	investite a riso e salvo diversa prescrizione dell'Ente gestore.
3.8	È vietato bruciare la vegetazione presente nelle capezzagne, nelle scoline, nelle tare e in altri elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.
3.9	È vietato trinciare e tagliare la vegetazione arborea e arbustiva negli spazi aperti e nei pascoli, in pianura e in collina (fino a 600 m slm), dal 15 marzo al 15 luglio, salvo autorizzazione dell'Ente gestore; sono fatti salvi gli interventi di potatura.
3.10	È vietato eseguire livellamenti significativi che comportino la modifica morfologica del terreno e/o la struttura scolante esistente, qualora non autorizzati dall'Ente competente alla valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per gli impianti arborei.
3.11	È vietato sperimentare, coltivare e utilizzare organismi geneticamente modificati (OGM), ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 6/05.
3.12	Nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale è obbligatorio mantenere a prato naturale da sfalcio, senza lavorazione e trasemina, almeno il 25% di ogni singola superficie gestita a prato naturale o a pascolo.
3.13	Nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale è obbligatorio mantenere una fascia arbustiva e/o arborea di almeno 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua. Qualora la fascia arbustiva e/o arborea non sia presente è obbligatorio lasciare una fascia incolta di 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua.
3.14	È vietato tagliare i pioppeti dal 15 marzo al 15 luglio, salvo autorizzazione dell'Ente gestore
3.15	È obbligatorio lasciare almeno 5 esemplari (vivi, deperienti o morti), se presenti, con diametro superiore a 1 m per ogni ettaro di superficie nei castagneti da frutto. In caso di particelle con frazioni di ettaro il computo delle piante da rilasciare viene arrotondato all'unità per difetto e vale per ogni singola particella accorpata (coltivata da frutto senza soluzione di continuità da un unico soggetto conduttore); 2 o più appezzamenti non accorpati non sono sommabili ai fini dell'individuazione del numero di piante da rilasciare.
3.16	È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea nel raggio di 10 m dagli specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e da ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; sono fatti salvi gli interventi di taglio della vegetazione per evitarne l'eventuale copertura o l'interramento, previa autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca).
3.17	È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600m slm), salvo autorizzazione dell'Ente gestore; sono fatti salvi gli interventi di potatura.
3.18	È vietato sradicare le ceppaie, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca).
4. Attività selvicolturale	
4.1	È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea nel raggio di 10 m dagli specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e da ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; sono fatti salvi gli interventi di taglio della vegetazione per evitarne l'eventuale copertura o l'interramento, previa autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
	incidenza (Vinca).
4.2	È vietato tagliare piante vive con diametro superiore a 1 m, ad eccezione degli alberi presenti sugli argini dei corsi d'acqua
4.3	È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600 m slm), salvo autorizzazione dell'Ente gestore; tale divieto non è comprensivo delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste. Tale divieto non si applica alle potature, ai tagli per autoconsumo e ai casi in cui il Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)", approvato con DGR n. 667/09, individua come tipologie di interventi che non devono rispettare tale periodo di sospensione dei lavori.
4.4	È vietato trattare a ceduo semplice o trattare a taglio raso i boschi in cui gli ontani neri e bianchi sono le specie dominanti
4.5	È vietato lasciare una superficie scoperta accorpata superiore a 4 ha nei boschi cedui semplici (comprese le tagliate effettuate nei precedenti 3 anni).
4.6	È obbligatorio rilasciare almeno 20 esemplari di conifere, se presenti, per ogni ettaro di superficie all'interno di boschi misti di latifoglie.
4.7	È obbligatorio, in caso di tagli boschivi di estensione superiore ad 1 ha, comprese le conversioni all'alto fusto, rilasciare almeno 3 piante vive per ogni ettaro, da destinare all'invecchiamento, scelte tra i soggetti di maggior diametro e appartenenti a specie autoctone anche sporadiche, nonché almeno 3 piante morte o marcescenti in piedi per ogni ettaro, scelte tra i soggetti di maggior diametro.
4.8	È obbligatorio, in caso di taglio di boschi cedui semplici o composti, che almeno il 70% delle matricine da rilasciare sia scelto tra quelle di maggior diametro ed appartenenti a specie autoctone, anche sporadiche; sono fatti salvi gli interventi nei corsi d'acqua e nei canali.
4.9	È vietato sradicare le ceppaie, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca); sono fatti salvi gli interventi negli argini dei corsi d'acqua.
4.10	Nei boschi di castagno puri o a dominanza di castagno il turno dei tagli non può essere inferiore a 15 anni.
4.11	Nei boschi di faggio il turno dei tagli non può essere inferiore a 35 anni.
4.12	È vietato effettuare rimboschimenti con specie arboree e arbustive alloctone; sono fatti salvi gli impianti di pioppicoltura e di arboricoltura da legno, anche con conifere, a finalità produttive, i quali necessitano di valutazione di incidenza nel caso ricadano in aree pubbliche o, se ricadano in aree private, qualora vengano interessate superfici con presenza di elementi naturali e seminaturali.
4.13	È vietato, limitatamente ai siti Natura 2000 di collina (200 m – 600 m slm) e di montagna (oltre 600 m slm), effettuare rimboschimenti nei prati, nei pascoli, negli incolti, nei terreni saldi, negli arbusteti, nelle brughiere e nelle chiarie interforestali, ad eccezione di quelle create nell'ambito di tagli boschivi fitosanitari autorizzati e destinate a successivi rinfoltimenti, oppure, in caso di interventi necessari alla difesa del suolo o per ripristini naturalistici, da effettuarsi, comunque, tramite l'impiego di specie autoctone e previa valutazione di incidenza (Vinca).



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
5. Attività venatoria e gestione faunistica	
5.1	È vietato esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n.79/409/CEE (modificata dalla Direttiva n. 2009/147/CE);
5.2	È vietato catturare o uccidere esemplari appartenenti alle specie di: Allodola (<i>Alauda arvensis</i>), Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>), Moretta (<i>Aythya fuligula</i>) e Pernice Bianca (<i>Lagopus mutus</i>).
5.3	È vietato catturare o uccidere, in data antecedente al 1 ottobre, esemplari appartenenti alle specie di: Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Codone (<i>Anas acuta</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>) e Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>).
5.4	È vietato catturare o uccidere intenzionalmente esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.
5.5	È obbligatorio contenere il numero dei cani utilizzati durante le braccate entro il numero di 12 esemplari nello svolgimento della caccia e del controllo del cinghiale. Nel piano di controllo del cinghiale il metodo della braccata è consentito dal 1 ottobre al 31 gennaio; ulteriori periodi possono essere autorizzati previa valutazione di incidenza (Vinca). La braccata è sempre vietata nelle Aree protette, ad esclusione delle aree contigue dei Parchi, e negli Istituti di protezione faunistica di cui alla L n. 157/92.
5.6	È vietato effettuare gli interventi di controllo della volpe in tana in cavità naturali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore, mentre sono consentiti gli interventi di controllo che escludono le cavità naturali (manufatti, fienili, ecc.), di norma non utilizzati dal lupo o dall'istrice, qualora sia accertato dall'Ente gestore l'utilizzo del sito da parte del lupo o dell'istrice per la riproduzione.
5.7	È obbligatorio, nei piani di controllo di specie invasive e ad esclusione delle nutrie, impiegare esche selettive nelle trappole o nelle strutture assimilabili e garantendo una pronta liberazione degli esemplari non appartenenti alle specie bersaglio.
5.8	È vietato attuare la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi; il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è, comunque, vietato nelle aree di presenza del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>).
5.9	È vietato effettuare i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli realizzati con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone mantenute in purezza e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
5.10	È vietato allevare e introdurre in libertà Anseriformi in tutte le zone umide (anche in mancanza della reiterazione delle Ordinanze del Ministero della Salute emanate in merito all'influenza aviaria), ad esclusione dei soggetti utilizzati come richiami vivi per la caccia agli uccelli acquatici.
5.11	È vietato utilizzare fucili caricati con munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali quali: laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri, nonché nel raggio di 150 m dalle loro rive più esterne.



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
5.12	È vietato esercitare l'attività venatoria, dopo le ore 14,30, in tutte le zone umide e nei corsi d'acqua, e nel raggio di 500 m da essi, qualora vi sia presenza, anche parziale, di ghiaccio.
5.13	È vietato esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio per più di 2 giornate alla settimana, scelte tra giovedì, sabato e domenica definite dal calendario venatorio regionale, con l'eccezione della caccia agli ungulati che resta regolamentata dal calendario venatorio regionale.
5.14	È vietato istituire nuove Aziende agri-turistico-venatorie(AATV) o ampliare quelle esistenti; sono fatti salvi i casi di ampliamenti riguardanti aree oggetto di misure agro-ambientali, previa valutazione di incidenza (Vinca).
5.15	È vietato sparare nei campi di addestramento cani dal 15 marzo al 15 luglio presenti nelle Aziende agri-turistico-venatorie(AATV).
5.16	È vietato istituire nuove Zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani (ZAC) e per le gare cinofile, nonché ampliarle.
6. Attività di pesca e gestione della fauna ittica	
6.1	È vietato immettere esemplari di specie ittiche e di invertebrati alloctoni nelle zone umide, nei corsi d'acqua e in mare, fatta eccezione della specie <i>Tapes philippinarum</i> .
6.2	È vietato effettuare la traslocazione della fauna ittica appartenente a specie alloctone.
6.3	È vietato esercitare l'attività di pesca con la tecnica "no kill" per le specie alloctone e la reimmissione degli individui alloctoni catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento, ferma restando la tutela del benessere animale.
6.4	È obbligatorio utilizzare solo specie autoctone nello svolgimento dell'attività di ripopolamento ittico, previa valutazione di incidenza (Vinca).
6.5	È vietato catturare o uccidere intenzionalmente esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B, salvo autorizzazione dell'Ente gestore; in caso di cattura accidentale gli esemplari devono essere immediatamente rilasciati.
6.6	È obbligatorio impiegare ami senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.
6.7	È vietato abbandonare lenze o altro materiale utilizzato nell'esercizio della pesca.
6.8	È obbligatorio attenersi, per quanto concerne la pesca della specie anguilla (<i>Anguilla anguilla</i>), alle misure previste dal Regolamento n. 1100/07 (CE) e ai Piani Nazionali e Regionali di Gestione per l'anguilla.
6.9	È vietato istituire le Aree di pesca regolamentata previste dalla L.R. n. 11/12, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.
6.10	È vietato istituire nuovi campi gara temporanei o permanenti.
6.11	È vietato esercitare l'attività di pesca in mare in difformità con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e s.m.i.
7. Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari e viabilità	
7.1	È vietato realizzare nuove strutture o infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari in presenza degli habitat: 1210, 2110, 2120, 2160, 2230



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
7.2	È vietato utilizzare diserbanti e il pirodiserbo della vegetazione presente nelle scarpate stradali.
7.3	È obbligatorio, nel caso di realizzazione di barriere fonoassorbenti o fono isolanti trasparenti, installare sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna, mediante marcature che devono coprire i pannelli trasparenti in modo omogeneo.
8. Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua e infrastrutture idrauliche	
8.1	È obbligatorio rispettare il rilascio del deflusso minimo vitale nelle captazioni idriche, esistenti o nuove, nei corsi d'acqua naturali; sono fatti salvi i prelievi in deroga a condizione che sia effettuata la valutazione di incidenza (Vinca).
8.2	È vietato effettuare la copertura o il tombinamento dei corsi d'acqua; sono fatti salvi gli interventi limitati al tratto necessario a garantire l'accesso ai terreni limitrofi.
8.3	È obbligatorio, in caso di interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione di manufatti in alveo, rimuovere o adeguare i manufatti che interrompono il "continuum" dei corsi d'acqua e che limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario, qualora sia tecnicamente possibile, economicamente sostenibile e non comporti significativi effetti negativi da un punto di vista della diffusione di specie alloctone. In caso di interventi relativi a opere di nuova realizzazione, che potrebbero determinare l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, è obbligatorio prevedere la costruzione di strutture idonee a garantire il mantenimento della continuità ecologica fluviale, qualora sia tecnicamente possibile, economicamente sostenibile e non comporti significativi effetti negativi da un punto di vista della diffusione di specie alloctone.
8.4	È obbligatorio, nelle zone interessate dai lavori in alveo, predisporre azioni di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B, qualora i lavori ne possano pregiudicare la sopravvivenza.
8.5	È obbligatorio rispettare la regolamentazione relativa alle Attività selvicolturali di cui alle presenti Misure Generali di Conservazione, in caso di interventi di manutenzione e di utilizzazione della vegetazione ripariale.
8.6	È vietato utilizzare diserbanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua e nei canali demaniali irrigui, di scolo e promiscui.
8.7	È vietato eliminare, drenare o prosciugare i seguenti elementi, sia di origine naturale che artificiale: maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi.
8.8	È vietato eliminare le zone umide di origine naturale; nel caso in cui le zone umide siano di origine artificiale, il divieto di eliminazione si applica qualora le aree siano state individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate (DGR n. 112/17), mentre per gli altri casi, qualora si intenda procedere alla loro trasformazione, vige l'obbligo di effettuare la procedura della valutazione di incidenza (Vinca).
8.9	È vietato eliminare isole, barene e dossi esistenti nelle zone umide; sono fatti salvi progetti di ripristino naturalistico approvati dall'Ente gestore.
8.10	È vietato determinare improvvise variazioni del livello dell'acqua delle zone umide, come pure il completo prosciugamento, dal 15 marzo al 15 luglio; sono fatte salve le casse di espansione, gli interventi per cause di forza maggiore e quelli di gestione delle opere idrauliche e di bonifica, nonché gli interventi autorizzati dall'Ente gestore.



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
8.11	Sono vietate le captazioni idriche e le attività che comportano il totale prosciugamento delle zone umide nel periodo dal 15 marzo al 30 settembre; sono fatte salve le attività ordinarie e straordinarie che comportano il prosciugamento temporaneo previste in applicazione alle misure agro-ambientali, le operazioni di prosciugamento delle vasche salanti delle saline in produzione, le operazioni motivate da esigenze di sicurezza e di emergenza idraulica, gli interventi connessi alla riparazione di cedimenti degli argini o di guasti ai manufatti per la regolazione dei livelli idrici, nonché, previa valutazione di incidenza (Vinca), gli interventi di manutenzione straordinaria delle valli, dei fondali e/o degli argini.
8.12	È obbligatorio rispettare la regolamentazione relativa alle Attività selvicolturali e alle Attività agricole di cui alle presenti Misure Generali di Conservazione, in caso di interventi di manutenzione e di utilizzazione della vegetazione ripariale e di gestione delle zone umide.
8.13	È vietato tagliare la vegetazione erbacea ed il canneto presente sulle sponde delle zone umide dal 15 marzo al 15 luglio su una superficie maggiore del 70%.
8.14	È vietato utilizzare diserbanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente sulle sponde delle zone umide, degli stagni, delle pozze e dei laghi.
9. Attività estrattive	
9.1	È vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data del 7 ottobre 2013, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato per fini naturalistici, attraverso la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento.
10. Altre attività	
10.1	È vietato tagliare, raccogliere, asportare o danneggiare intenzionalmente esemplari delle specie vegetali di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.
10.2	È obbligatorio utilizzare, nei ripristini ambientali, specie arboree, arbustive ed erbacee di specie autoctone.
10.3	È vietato immettere esemplari di specie vegetali ed animali alloctone; sono fatti salvi gli allevamenti recintati e la messa a dimora di piante nelle aree agricole non occupate da habitat, nelle aree urbane e nelle aree cortilive.
10.4	È vietato liberare o immettere nell'ambiente naturale esemplari di animali allevati in cattività, ad eccezione degli interventi previsti dai Piani di gestione faunistica e dai Programmi ittici.
10.5	È vietato catturare, raccogliere o uccidere intenzionalmente esemplari, comprese uova e larve, appartenenti alle specie animali di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B, nonché di tutti gli anfibi e i rettili appartenenti alle specie autoctone, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.
10.6	È vietato distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli, di chirotteri e di altri animali di interesse comunitario e quelli di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B.
10.7	È vietato distruggere o danneggiare intenzionalmente, anche parzialmente, gli habitat di interesse



Misure di conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali (ZSC, ZPS, ZSC/ZPS)	
Numero	Misure di conservazione
	comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE; sono fatti salvi gli interventi sottoposti alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca).
10.8	È vietato illuminare direttamente i siti di rifugio dei chiroterteri, quali grotte, cavità naturali, rupi, edifici o manufatti, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca).
10.9	È vietato tagliare piante vive con diametro superiore a 1 m, ad eccezione degli alberi presenti sugli argini dei corsi d'acqua.
10.10	È vietato sradicare le ceppaie, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca); sono fatti salvi gli interventi nei giardini, nelle aree cortilive e nei centri urbani.
10.11	È vietato asportare materiale mineralogico e paleontologico, salvo autorizzazione dell'Ente gestore, con particolare riferimento alle cristallizzazioni nelle grotte e al travertino nelle aree caratterizzate dalla presenza di sorgenti pietrificanti (habitat 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi – <i>Cratoneurion</i>)
10.12	È vietato effettuare la pulizia meccanica delle spiagge naturali non occupate da stabilimenti balneari già autorizzati, ad eccezione dei primi 4 m dal limite della battigia.

Oltre a quanto sopra, per le sole Zone di Protezione Speciale regionali si applicano anche le misure di conservazione di cui alla successiva Tabella 7.

Tabella 7 - Misure di conservazione generaliste indicate per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) regionali dalla DGR 79/2018 e smi

Misure di conservazione valide per le Zone di Protezione Speciale regionali		
Numero	Codice	Misure di Conservazione
1. ATTIVITÀ DI PRODUZIONE ENERGETICA, RETI TECNOLOGICHE E INFRASTRUTTURALI E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI		
1.1	ZPS1	È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.
1. ATTIVITÀ TURISTICO-RICREATIVA		
2.1	ZPS2	È vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data del 7 novembre 2006 – propria deliberazione n. 1435/06, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli



Misure di conservazione valide per le Zone di Protezione Speciale regionali		
Numero	Codice	Misure di Conservazione
		obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).
2. ATTIVITÀ VENATORIA E GESTIONE FAUNISTICA		
3.1	ZPS3	È vietata la pre-apertura della stagione venatoria prima della 3° domenica di settembre.
3.2	ZPS4	È vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre; sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della L. n. 157/92, purché già sottoposte alla procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi della DGR n. 1224/08; le gare cinofile possono essere autorizzate previa valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.
3.3	ZPS5	È vietata la riduzione quantitativa complessiva delle aree precluse all'attività venatoria, all'interno di ogni singola ZPS, presente alla data del 7 novembre 2006 o, qualora successiva, alla data di istituzione della ZPS.

2.2 Misure specifiche di conservazione per la ZSC/ZPS IT4090006 "Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio del Miratoio"

2.2.1 Generalità

- Le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) contenute nel presente documento sono coerenti con:
- Le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC) di cui all'art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)" del DM 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- Le indicazioni della delibera di Giunta regionale n. 1224 del 28.7.2008 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07";
- Le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui alla DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013.

Le MSC appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne al sito; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti;
- IA - INTERVENTI ATTIVI: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati;
- IN - INCENTIVAZIONE: incentivi a favore delle misure proposte;
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure;
- PD – PROGRAMMI DIDATTICI: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate

Le MSC sono suddivise in misure cogenti, misure trasversali, misure per habitat e misure per specie.



Nei paragrafi 2.2.2 e 2.2.3 sono riportate le misure di conservazione sito specifiche individuate dalla D.G.R Emilia Romagna n.79 del 22 gennaio 2018 per come modificata dalla D.G.R Emilia Romagna n 1147 del 16 luglio 2018.

2.2.2 *Misure di conservazione cogenti*

A seguire (Tabella 8), sono riportate le misure di conservazione cogenti per il presente sito

Tabella 8 – Misure di conservazione cogenti sito specifiche

1. MISURE REGOLAMENTARI VALIDE PER TUTTO IL SITO		
1.1	RE	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti: È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti idroelettrici da realizzarsi entro un'area buffer di 1 km dal confine del sito.
1.2	RE	Attività di pesca e gestione della fauna ittica: È vietato immettere ciprinidi nei corsi d'acqua; sono fatti salvi i casi di interventi di reimmissione con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da catture eseguite all'interno del medesimo bacino idrografico.
1.3	RE	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità: È obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroterri.
1.4	RE	Altre attività: È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore: <i>Arisarum proboscideum, Pulmonaria apennina, Campanula tanfanii, Digitalis micrantha, Ononis masquillierii, Ophioglossum vulgatum, Ononis masquillierii, Ophioglossum vulgatum, Plantago maritima, Catabrosa aquatica, Sesleria italica, Zannichellia palustris, Cyclamen hederifolium, Anemonoides trifolia, Delphinium fissum, Helleborus bocconeii, Ranunculus trichophyllus, Typha angustifolia.</i>

2.2.3 *Misure e indicazioni gestionali trasversali*

Sono di seguito descritte (Tabella 9) Misure che hanno il significato di indicazione gestionale; sono incluse misure regolamentari non cogenti nell'immediato in quanto la loro operatività è in qualche modo subordinata ad altre azioni.

Le Misure di conservazione trasversali sono riferite a situazioni o ad attività antropiche di ampia diffusione e che interessano trasversalmente una pluralità di habitat e di specie. Le Misure trasversali sono raggruppate per tipologia di attività, al fine di rendere coerente la loro esistenza e sviluppo con gli obiettivi conservativi della Rete Natura 2000:

- Infrastrutture
- Zootecnia e agricoltura
- Attività venatoria
- Pesca
- Turismo
- Interventi nei corsi d'acqua



- Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat
- Monitoraggi
- Divulgazione e didattica

Le Misure relative al monitoraggio (MR) riportano azioni preliminari volte a definire una misura specifica. Le azioni di monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario sono riportate senza dettagliare le singole metodologie da applicare, in quanto in attesa dell'emanazione delle linee guida ministeriali e del Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000.

Con le Misure di conservazione trasversali si intende incentrare l'attività di tutela sulla base di una gestione attiva messa in capo alle stesse attività economiche ed in particolare a quelle agrosilvopastorali e del turismo sostenibile (definibile anche come estensivo o "slow").

È possibile, infatti, mantenere il mosaico ecologico, che è la forma di organizzazione territoriale che maggiormente garantisce la biodiversità, solo rafforzando la presenza di attività tradizionali, opportunamente innovate, che mantengano gli habitat secondari che costituiscono quelli a maggior rischio di scomparsa. Altre attività invece sono da regolamentare garantendo il loro svolgimento nei tempi e nei modi adeguati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei Siti.

Tabella 9 – Misure di conservazione specifiche per la ZSC/ZPS "Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio del Miratoio"

Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
1. INFRASTRUTTURE IDRAULICHE		
1.1	IA	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
2. ZOOTECNIA E AGRICOLTURA		
2.1	IA	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica, con modalità individuate dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato
2.2	IA	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto in SIC/ZPS"). Gli obiettivi sono: sostenere le attività tradizionali silvopastorali e agricole, valorizzare prodotti di nicchia, connotare con caratteristiche di naturalità il rapporto prodotto/ambiente di produzione onde conferire loro maggiore valore aggiunto. (Rete Natura 2000 si pone anche come esempio di opportunità economica sostenibile da realizzare in concomitanza con le istanze di conservazione della biodiversità anche in forme funzionali alla gestione di habitat di prateria o ambienti aperti). Studio e analisi per la produzione di un protocollo di produzione "habitat-conservativo" e relativo marchio di produzione in SIC/ZPS. La misura deve prevedere: indagine di mercato al fine di valutare la penetrazione e le capacità di accoglienza da parte sia degli operatori che dei potenziali fruitori della commercializzazione dei prodotti tipici; studio e progettazione di un Marchio collettivo della Alta Val Marecchia e Rete Natura 2000; Individuazione della



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
		struttura in grado di gestire la certificazione e la diffusione del marchio, nonché la promozione del medesimo; protocollo di produzione;
3. ATTIVITA' VENATORIA		
3.1	IA	Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva
3.2	IA	Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica nel solo caso di emergenza naturale e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati nel solo caso di emergenza naturale
3.3	IA	Riduzione del numero di cinghiali in particolare dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario.
4. PESCA		
4.1	IA	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
5. INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT		
5.1	IA	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ
5.2	IA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione
5.3	IA	Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
5.4	IA	Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
6. INCENTIVI		
6.1	IN	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici)
6.2	IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.)
6.3	IN	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo
6.4	IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva
6.5	IN	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi sospesi



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
6.6	IN	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
6.7	IN	Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia
6.8	IN	Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)
6.9	IN	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a corsi d'acqua o zone umide
6.10	IN	Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica
6.11	IN	Incentivi per la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e i corsi d'acqua o zone umide
6.12	IN	Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue a corsi d'acqua o zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno
6.13	IN	Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
6.14	IN	Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali
6.15	IN	Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione seminaturale ecc.)
6.16	IN	Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole
6.17	IN	Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo
6.18	IN	Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi
6.19	IN	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi,



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
		quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto
	IN	Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale
	IN	Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)
7. MONITORAGGI		
7.1	PD	1 predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000 2 posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000
7.2	PD	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo
7.3	PD	Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili
7.4	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione
8. MISURE E INDICAZIONI GESTIONALI PER HABITAT		
8.1	IA	3140, 3150, 3260, Pp, Pa: Realizzazione di interventi necessari a ridurre l'interrimento
8.2	IA	3140, 3150, 3260, Pp, Pa: Previa analisi e valutazione tecnica sfalci e sterri periodici finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat
8.3	IA	3140, 3150, 3260, Pp, Pa: Realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti (parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore)
8.4	IN	3140, 3150, 3260, Pa: Previa analisi e valutazione tecnica sfalci e sterri periodici finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat
8.5	IA	3140, 3150, 3260, Pa: Previa analisi e valutazione tecnica realizzazione di interventi di regimazione e/o captazione finalizzati al migliore accumulo e conservazione della presenza di acqua nelle pozze e nei punti d'acqua
8.6	IA	5130, 6210, altri habitat di prateria non N2000: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
8.7	MR/IA	5130, 6210 altri habitat di prateria non N2000: realizzazione di un Piano-programma generale e/o di dettaglio per la gestione dell'attività zootecnica di pascolo con accordi programmatici con proprietari/gestori per la valorizzazione delle attività zootecniche finalizzate alla gestione attiva e conservativa di habitat (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.). La misura deve prevedere: studio della vegetazione pastorale (analisi floristica, rilievi fitosociologici, determinazione dei VP, ecc.); determinazione dei carichi idonei sostenibili; concertazione con i soggetti che esercitano le attività; individuazione dei lotti, dei tempi di permanenza e della scansione temporale delle rotazioni; la manutenzione e/o realizzazione di strutture (recinzioni fisse, abbeveratoi, ecc.), la dotazione di attrezzature (recinzioni mobili, ecc.).
8.8	IA	91E0, 92A0, 3240: interventi di valorizzazione, consolidamento e ampliamento della compagine vegetazionale prossima al Torrente Messa.
8.9	IA	91E0, 91L0, 92A0, 9210, Altri habitat forestali non N2000: Previa analisi e valutazione tecnica controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone.
8.10	IA	91L0, 9210, Altri habitat forestali non N2000: definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e al miglioramento della biodiversità (es. diversificazioni strutturali, modelli idonei alla rinnovazione di carpino bianco per 91L0, tasso e agrifoglio per 9210)
8.11	MR	9210: a partire dagli studi e dalle conoscenze esistenti, eseguire uno studio approfondito sui siti di presenza con individuazione e descrizione degli individui e/o gruppi di <i>Taxus</i> e/o <i>Ilex</i> presenti; analisi delle tipologie strutturali delle faggete in relazione alla presenza di individui e/o gruppi di <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> (transect strutturali, rilievi fitosociologici, rilievi dendrocronoauxometrici su faggeta);
8.12	MR	9210: analisi propedeutica alla progettazione e realizzazione di interventi di conservazione dell'habitat: analisi di dettaglio sulla produzione del seme (2-3 anni): quantità e qualità (vitalità); analisi della presenza e distribuzione degli individui di ambo i sessi funzionale alla produzione del seme; analisi di dettaglio sul novellame e sulle giovani piante presenti: stato di sviluppo, stato vegetativo e fitosanitario, correlazioni con le condizioni di luminosità, correlazioni con le condizioni del substrato; analisi della struttura, densità e copertura della fustaia di faggio nell'area di diffusione del tasso e/o dell'agrifoglio e nell'immediato intorno
8.13	IA	9210: azioni di tutela, conservazione ed espansione dell'habitat; 1) Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali sperimentali finalizzati a perseguire una struttura disetaneiforme più favorevole a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> ; 2) Propagazione di materiale vegetale autoctono di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> ; 3) Messa a dimora degli individui di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> propagati ed allevati nelle aree di faggeta interessate dagli interventi selvicolturali
8.14	IA	91L0, 9210: realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
		interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat
8.15	MR	91L0: realizzazione di uno studio specifico con aree di studio permanenti per la conoscenza dell'habitat e delle dinamiche che regolano le presenze specifiche, le densità e le strutture del popolamento. Azione propedeutica alla definizione di modelli colturali e alla realizzazione di interventi selvicolturali
8.16	MR	9180: studio e monitoraggio dell'habitat con particolare riferimento ai processi di rinnovazione delle specie arboree caratteristiche
8.17		6510 e altre praterie da sfalcio non N2000: Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS
8.18	IA	6510 altre praterie da sfalcio non N2000: Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie.
9. MISURE E INDICAZIONI GESTIONALI PER SPECIE ANIMALI - INVERTEBRATI		
9.1	IA	Mantenimento della copertura erbacea nelle aree aperte come le praterie e pascoli abbandonati attraverso sfalci periodici della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare anche l'avanzare degli arbusti e bosco.
9.2	IN	Incentivazione del rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio conservazionistico.
9.3	MR	Monitoraggio dei Carabidi con particolare riguardo a <i>Carabus alysidotus</i> , specie inclusa fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale.
9.4	MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi, che annoverano varie specie di interesse.
9.5	MR	Monitoraggio dei Lepidotteri con particolare riguardo alle specie di interesse.
9.6	PD	Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra
10. MISURE E INDICAZIONI GESTIONALI PER SPECIE ANIMALI - ITTIOFAUNA		
10.1	IA	Ripristino, rinfoltimento e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale (Torrente Messa e corsi d'acqua minori. La vegetazione riparia dei corsi d'acqua è presente in maniera discontinua e in generale immatura; questo comporta un'eccessiva irradiazione dei corpi idrici con forte sviluppo della componente algale, surriscaldamento e basso tenore d'ossigeno nel periodo estivo, fattori limitanti per la conservazione delle specie ittiche presenti. Possono prevedersi interventi di piantumazione di specie arboree e arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
11. MISURE E INDICAZIONI GESTIONALI PER SPECIE ANIMALI - ERPETOFAUNA		
11.1	IA	Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare.
11.2	IA	Inventariazione dei siti riproduttivi per <i>Salamandrina perspicillata</i> e <i>Salamandra</i>



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
		<i>salamandra.</i>
11.3	IN	Programma di incentivi per chi mantenga siti riproduttivi per gli anfibi
11.4	IN	Programma di incentivi per chi conservi muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante.
11.5	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico
12. MISURE E INDICAZIONI GESTIONALI PER SPECIE ANIMALI - AVIFAUNA		
12.1	IN	Incrementare la messa a riposo (a rotazione o definitiva) di aree attualmente coltivate in aree scarsamente produttive [compensare mancato reddito proprietari]
12.2	IN	Promuovere pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel SIC-ZPS e nel raggio di almeno 1 km al di fuori dei confini [da incentivare i proprietari terrieri]
12.3	IN	Mantenere gli attuali, e realizzare nuovi corridoi ecologici (siepi, alberature, fasce erbacee spontanee) di perimetrazione degli appezzamenti agricoli; eventualmente spezzare la continuità delle grandi estensioni a monocultura [da incentivare e/o compensare i proprietari]
12.4	IN	Programmare la progressiva riduzione dei quantitativi di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante all'interno di tutto il SIC-ZPS, anche in coltivazioni non biologiche [incentivazione/mancato reddito]
12.5	IN	Incentivo alla pratica della mietitura di cereali e medicaie con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo
12.6	IN	Tenere sotto controllo il randagismo di cani e gatti, cercando anche collaborazioni negli abitanti e negli agricoltori soprattutto riguardo alle segnalazioni. Non esitare riguardo alla raccolta/sterilizzazione dei randagi [da programmare a titolo oneroso]
12.7	MR	Effettuare monitoraggi mirati all'incremento e conservazione della conoscenza del popolamento ornitico in tutto il SIC-ZPS [da programmare a titolo oneroso]
12.8	PD	Incrementare il livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei tecnici delle Amministrazioni, sia attraverso la promozione eco-turistica [da incentivare], sia mediante seminari tecnici, sulla base delle specificità (mirati per specie o gruppi di specie) [da programmare a titolo oneroso]
13. MISURE E INDICAZIONI GESTIONALI PER SPECIE ANIMALI - TERIOFAUNA		
13.1	MR	Monitoraggio dei carnivori. In particolare ricerca annuale di eventuali siti di rendez vous di lupo nel sito mediante wolf howling.
13.2	IA	Definizione di linee guida per il corretto utilizzo delle risorse economiche finalizzate alla protezione degli allevamenti in aree di presenza del lupo
13.3	IN	In ambito urbano è incentivata la disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze naturali
13.4	MR/IA	Definizione di un Piano-Programma per il ripristino e/o la manutenzione di vecchi edifici il cui crollo progressivo è causa di perdita di habitat per chiroterti ed altra



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090006		
Numero	Codice	Misure di conservazione
		fauna minore, anche previa attivazione di specifiche misure nell'ambito del PSR
13.5	MR/IA	Censimento dei siti ipogei, anche minori, nell'intero sito, e delle cavità artificiali; schedatura delle caratteristiche morfologiche e biologiche e delle criticità.
13.6	IA	Interventi per la conservazione e la messa in sicurezza e mantenimento delle condizioni di naturalità di grotte, siti ipogei o cavità artificiali, ad es. evitando la loro chiusura accidentale, anche tramite il taglio della vegetazione che occlude gli ingressi, o evitando estese ceduzioni nell'intorno di tali siti

2.3 Misure specifiche di conservazione per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"

2.3.1 Generalità

Le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) contenute nel presente documento sono coerenti con:

- Le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC) di cui all'art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)" del DM 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- Le indicazioni della delibera di Giunta regionale n. 1224 del 28.7.2008 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07";
- Le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui alla DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013.

Le MSC appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne al sito; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti (cfr. Allegato I – Regolamento);
- IA - INTERVENTI ATTIVI: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati;
- IN - INCENTIVAZIONE: incentivi a favore delle misure proposte;
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure;
- PD – PROGRAMMI DIDATTICI: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate

Le MSC sono suddivise in misure cogenti, misure trasversali, misure per habitat e misure per specie.

Nei paragrafi 2.3.2 e 2.3.3 sono riportate le misure di conservazione sito specifiche individuate dalla D.G.R Emilia Romagna n.79 del 22 gennaio 2018 per come modificata dalla D.G.R Emilia Romagna n 1147 del 16 luglio 2018.

2.3.2 Misure di conservazione cogenti

Di seguito (Tabella 10) sono riportate le misure di conservazione cogenti specifiche per il presente sito.

Tabella 10 – Misure di conservazione cogenti sito specifiche

Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"



Numero	Codice	Misure di conservazione
1. MISURE REGOLAMENTARI COGENTI		
1.1	RE	Attività agricola e zootecnica: E' vietato il pascolo e le colture agrarie negli impluvi calanchivi e per una fascia di rispetto di 20 m nel ciglio superiore.
1.2	RE	Attività venatoria e gestione faunistica: E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre, al di fuori delle Zone di Addestramento Cani (ZAC) già autorizzate.
1.3	RE	Attività di pesca e gestione della fauna ittica: E' vietato immettere ciprinidi nei corsi d'acqua; sono fatti salvi i casi di interventi di reimmissione con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da catture eseguite all'interno del medesimo bacino idrografico.
1.4	RE	Altre attività: E' vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore: <i>Artemisia caerulescens subsp. cretacea, Carex viridula, Cyclamen hederifolium, Isolepis setacea, Juncus subnodulosus, Plantago maritima, Typha angustifolia, Typha latifolia, Typha laxmannii, Typha minima.</i>

2.3.3 Misure e indicazioni gestionali trasversali

Con le Misure di conservazione trasversali si intende incentrare l'attività di tutela sulla base di una gestione attiva messa in capo alle stesse attività economiche ed in particolare a quelle agrosilvopastorali e del turismo sostenibile (definibile anche come estensivo o "slow") (Tabella 11). E' possibile, infatti, mantenere il mosaico ecologico, che è la forma di organizzazione territoriale che maggiormente garantisce la biodiversità, solo rafforzando la presenza di attività tradizionali, opportunamente innovate, che mantengano gli habitat secondari che costituiscono quelli a maggior rischio di scomparsa. Altre attività invece sono da regolamentare garantendo il loro svolgimento nei tempi e nei modi adeguati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei Siti.

Tabella 11 - Misure di conservazione specifiche per la ZSC/ZPS "Fiume Marecchia a Ponte Messa"

Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
1. INFRASTRUTTURE		
1.1	IA	VIABILITA' EXTRAURBANA PRINCIPALE E SECONDARIA (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992): Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione
2. INFRASTRUTTURE IDRAULICHE		



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
2.1	IA	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
3. ATTIVITA' VENATORIA		
3.1	IA	Riduzione del numero di cinghiali dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario.
3.2	IA	Intensificare le attività di controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti) allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo nel caso dei cani e i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti
3.3	IA	Definire e adottare provvedimenti che consentono di vietare la cattura di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali
3.4	IA	Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva
3.5	IA	Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento nel solo caso di emergenza naturale per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati nel solo caso di emergenza naturale.
4. INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT		
4.1	IA	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ
4.2	IA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione
4.3	IA	Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
4.4	IA	Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
5. INCENTIVI		
5.1	IN	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici)
5.2	IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.)



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
5.3	IN	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo
5.4	IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva
5.5	IN	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
5.6	IN	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
5.7	IN	Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia
5.8	IN	Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)
5.9	IN	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide
5.10	IN	Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica
5.11	IN	Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno
5.12	IN	Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
5.13	IN	Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali
5.14	IN	Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione seminaturale ecc.)
5.15	IN	Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole
5.16	IN	Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo
5.17	IN	Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi, anche ai proprietari non imprenditori agricoli



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
5.18	IN	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto
5.19	IN	Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale
5.20	IN	Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)
5.21	IN	Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo
5.22	IN	Incentivi per il mantenimento di siti riproduttivi per gli anfibi
5.23	IN	Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante.
5.24	IN	Incentivi per l'utilizzo di mezzi manuali per le operazioni di potatura di alberi ed arbusti.
6. MONITORAGGI		
6.1	MR	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat
6.2	MR	Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat
6.3	MR	Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli
6.4	MR	Monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone
7. DIVULGAZIONE E DIDATTICA		
7.1	PD	1 predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000 2 posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000
7.2	PD	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo
7.3	PD	Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili
7.4	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
7.5	PD	Sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti
7.6	PD	Informazione e sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di vari rapaci
7.7	PD	Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra
7.8	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi.
7.9	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico
8. Misure di conservazione per habitat		
8.1	IA	3130: Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
8.2	IA	6210: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat
8.3	IA	6220: ricostituzione di un bordo erbaceo-arbustivo a protezione del versante nelle zone ove questo fosse stato asportato)
8.4	IA	91AA, 91E0, 92A0: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone
8.5	IA	91AA, 91E0, 92A0: definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat
8.6	IA	91AA, 91E0, 92A0: realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat
8.7	RE	91AA, 91E0, 92A0: tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale
8.8	IA	91AA: realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati
9. MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI - INVERTREBRATI		
9.1	IA	Controllo delle specie botaniche esotiche invasive lungo corsi d'acqua e ai margini dei boschi per preservare entomofauna di interesse.
10. MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI - AVIFAUNA		
10.1	RE	Regolamentazione in senso restrittivo delle attività ricreative, turistiche e sportive che possono causare disturbo all'avifauna e che comportano la presenza antropica, sia regolare, sia occasionale, nei siti di nidificazione durante la loro riproduzione e/o alimentazione (escursionismo, parapendio, balneazione, pesca sportiva, uso di mezzi fuoristrada, motocross), nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 30 giugno.



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
10.2	RE	Aumentare il livello di controllo sulle attività di bracconaggio, controllo illegale dei mammiferi indesiderati, prelievo di uova/nidi di rapaci diurni e notturni, prevedendo risarcimenti elevati per i trasgressori che hanno procurato depauperamento illecito della fauna selvatica del SIC-ZPS
11. MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI - TERIOFAUNA		
11.1	IA	Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli).
12.2	IN	In ambito urbano è incentivata la disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze naturali

2.4 Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT4080008 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia"

Secondo quanto predisposto dalla D.G.R Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018, così come modificata D.G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018, si riportano in Tabella 12, le misure di conservazione sito specifiche individuate per la presente ZSC.

Tabella 12 - Misure di conservazione cogenti sito specifiche

Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
1. MISURE REGOLAMENTARI COGENTI		
1.1	RE	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti: E' vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.
1.2	RE	Attività turistico-ricreativa: E' vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data del 7 ottobre 2013, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).



Misure di conservazione valide per la ZSC/ZPS IT4090005 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
1.3	RE	Altre attività: E' vietato raccogliere o danneggiare esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore: <i>Arisarum proboscideum, Pulmonaria apennina, Campanula tanfanii, Digitalis micrantha, Ononis masquillierii, Ophioglossum vulgatum, Ononis masquillierii, Ophioglossum vulgatum, Plantago maritima, Catabrosa aquatica, Sesleria italica, Zannichellia palustris, Cyclamen hederifolium, Anemonoides trifolia, Delphinium fissum, Helleborus bocconeii, Ranunculus trichophyllus, Typha angustifolia.</i>

2.5 Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC IT4080015 "Castel di Colorio, Alto Tevere"

Secondo quanto predisposto dalla D.G.R Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018, così come modificata D.G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018, si riportano in Tabella 13 le misure di conservazione sito specifiche individuate per la presente ZSC.

Tabella 13 - Misure di conservazione cogenti sito specifiche

Misure di conservazione valide per la ZSC IT4080015 "Castel di Colorio, Alto Tevere"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
1. MISURE REGOLAMENTARI COGENTI		
1.1	RE	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti: E' vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.
1.2	RE	Attività turistico-ricreativa: E' vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data del 7 ottobre 2013, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).
1.3	RE	Altre attività: E' vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti



Misure di conservazione valide per la ZSC IT4080015 "Castel di Colorio, Alto Tevere"		
Numero	Codice	Misure di conservazione
		specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore: <i>Arisarum proboscideum, Pulmonaria apennina, Campanula tanfanii, Digitalis micrantha, Ononis masquillierii, Ophioglossum vulgatum, Ononis masquillierii, Ophioglossum vulgatum, Plantago maritima, Catabrosa aquatica, Sesleria italica, Zannichellia palustris, Cyclamen hederifolium, Anemonoides trifolia, Delphinium fissum, Helleborus bocconeii, Ranunculus trichophyllus, Typha angustifolia.</i>